

Autenticità

Divagazioni di una scrittrice senza filtro

Silvia Pizza

AUTENTICITÀ

Divagazioni di una scrittrice senza filtro

Raccolta di poesie, riflessioni e pensieri

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Silvia Pizza
Tutti i diritti riservati

*Dedico a mio figlio Samuele
l'intera raccolta poetica
perché la complicità che vivo con lui,
va meravigliosamente oltre quello che verrà...
Perché i suoi baci mi spediscono
per destinazione "Paradiso" e, anche se
non mi stringe più
come quando era piccolo,
io me lo mangio avidamente con gli occhi.
Perché i suoi sorrisi "scanzonati"
mi alleggeriscono il cuore e
mi contagiano di buonumore.
Perché siamo liberi di essere ognuno
ciò che sente,
sogna e
desidera
in cuor suo.*

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, ho capito di trovarmi al posto giusto nel momento giusto e che tutto quello che succede, va bene.

Da allora, ho potuto stare tranquillo. Oggi so che questo si chiama... Auto-stima.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, mi sono reso conto che la sofferenza e il dolore emozionali sono solo un avvertimento che mi dice di non vivere contro la mia verità.

Oggi so che questo si chiama... Autenticità.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, ho smesso di desiderare un'altra vita e mi sono accorto che tutto ciò che mi circonda è un invito a crescere.

Oggi so che questo si chiama... Maturità.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, ho capito com'è imbarazzante aver voluto imporre a qualcuno i miei desideri, pur sapendo che i tempi non erano maturi e la persona non era pronta, anche se quella persona ero io.

Oggi so che questo si chiama... Rispetto.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, mi sono liberato di tutto ciò che non mi faceva del bene: cibi, persone, cose, situazioni e da tutto ciò che mi tirava verso il basso, allontanandomi da me stesso, all'inizio lo chiamavo "sano egoismo", ma oggi so che questo è... Amore di sé.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, ho smesso di privarmi del mio tempo libero e di concepire progetti grandiosi per il futuro.

Oggi faccio solo ciò che mi procura gioia e divertimento, ciò che amo e che mi fa ridere, a modo mio e coi miei ritmi.

Oggi so che questo si chiama... Semplicità.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, ho smesso di voler avere sempre ragione. E così, ho commesso meno errori.

Oggi, mi sono reso conto che questo si chiama... Umiltà.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero, mi sono rifiutato di vivere nel passato e di preoccuparmi del mio futuro.

Ora, vivo di più nel momento presente, in cui tutto ha luogo.

È la mia condizione di vita quotidiana e la chiamo... Pienezza.

Quando ho cominciato ad amarmi davvero e ad amare, mi sono reso conto che il mio pensiero può rendermi miserabile e malato. Ma quando ho imparato a farlo dialogare con il mio cuore, l'intelletto è diventato il mio miglior alleato.

Oggi, so che questo si chiama... Saper vivere!

Charlie Chaplin

Prefazione

Nell'ultimo quadriennio, ho avvertito piacevolmente una sensazione di **autenticità**, intesa come spontaneità ad essere me stessa e di volerlo essere in toto, nella "dimensione letteraria".

La soddisfazione di questa esigenza nasce dal desiderio di uscir fuori dalla cosiddetta "comfort zone", senza trattenere le ritrosie o quei freni inibitori immotivati, innanzi alla necessità di comunicare uno stato d'animo in particolare o un flusso poetico inarrestabile.

Di frequente, la mia libertà espressiva è trattenuta da limiti contingenti dettati dalla paura a mostrare i miei sentimenti, dal timore della disapprovazione di chi mi sta intorno o delle conseguenze, derivanti dal mostrarmi così come sono, semplicemente.

Come tutti, cerco l'attenzione familiare per interagire con le persone care o coi lettori che scoprono sui social network i miei incipit letterari e, di conseguenza, valutano la mia indole artistica.

A volte, mi hanno chiesto: "Che importanza ha per te esprimere in modo genuino e schietto il tuo lessico?"

Fondamentalmente, rappresenta una congruenza fra quello che penso e sento in un dato ambito e il comportamento che ne segue, con l'emotività che fuoriesce da un lato e l'intensità dei sentimenti che vivo dall'altro.

Significa essere congruente nella capacità di affermazione, di ascolto e di comportamento.

Significa porre avanti la riflessione, prima di reagire d'impeto, sebbene non sia sempre attuabile, verso il flusso delle emozioni avvertite e gli strascichi degli accadimenti sofferti.

Inoltre, esprimersi in modo schietto e veritiero, sia nel lessico che nel privato, presuppone un lungo lavoro interiore a

monte, che non può essere procrastinato per schivare la fatica che richiede nel suo dispiegarsi.

Ho capito che l'autenticità non si può improvvisare, ma va costruita giorno per giorno nella propria credibilità, mettendoci la faccia e non si può nemmeno pretendere che sia apprezzata da tutti in ugual misura.

Essere me stessa ha un valore irrinunciabile, che non va barattato assolutamente per compiacere gli altri e mi rende libera di scegliere cosa volere, cosa lasciar perdere, cosa conservare e cosa evitare.

Queste considerazioni e ideali sono ben intuibili nei miei componimenti, tanto da farne un impegno imprescindibile, un'impronta necessaria e tangibile, uno status quo letterario.

Così, ne ho dato testimonianza in queste divagazioni.

Ho riunito numerose liriche inedite e altre già note in precedenti pubblicazioni, attraversando tante metamorfosi interiori e altrettante consapevolezze, come per tracciare un excursus obbligato e sedimentato, a dovere.

Ho dato spazio a tante esigenze interiori: dalla voglia di poesia alla voglia di rilassamento musicale, dalla voglia di raccontarmi senza filtri alla voglia di autenticità emozionale.

Ho dedicato tempo all'affettività e altrettanto alla serenità, attraverso una vena poetica accorata e intensa e, infine, ho divagato, per diletto, sui testi significativi di alcune canzoni.

Torno a inabissarmi nelle profondità d'animo, dove le parole lasciano spazio alle intuizioni, all'empatia e all'introspezione.

E quest'ultime riemergono più tangibili, assumendo un significato e una risonanza più consapevoli.

Queste tracce in versi liberi sono impronte, per lo più, di "valore sentimentale".

Evocano momenti indimenticabili, irripetibili, indelebili, per quanto sono cuciti addosso.

Non sempre la consapevolezza scaturita dall'esperienza aiuta il lessico poetico, spesso è frenata, appunto, da variabili emotive, psicologiche, proprie o del vissuto.

Tuttavia, appena ripresa la scrittura, ho trovato un fervore autentico per approfondire le mie divagazioni letterarie.

Soprattutto, ho seguito l'ispirazione appena faceva capolino e tutti quei treni emozionali che mi conducevano a fissare versi

e componenti significativi su carta.

Mi sono inoltrata come un segugio nei meandri del passato, talvolta anche nebulosi e ingarbugliati, fino a quando non hanno smesso di tormentarmi.

Ho nutrito le mie ambizioni di scrittura sui social e coi miei contatti ravvicinati, e poi condivise, con fiducia, con vari interlocutori.

Spesso, amici e conoscenti mi hanno domandato:

“Cosa ti ha portato a condividere pensieri, aforismi e riflessioni sui social?”

Perché hai scelto di esporre la tua scrittura sui canali social?

Quali gratificazioni hai provato?

Quali riscontri “social” hai ricevuto?”

I canali social sono, indubbiamente, un trampolino di lancio per far conoscere un’attitudine artistica, un proprio ideale o qualcosa di più personale, come stati d’animo ed emozioni.

Ho scelto la vetrina “social” per vincere una sfida con me stessa e la condivisione dei miei post è stata una sorta di comunicazione esilarante per far conoscere la mia vena letteraria ad un pubblico vasto e vario.

I miei post racchiudono tracce significative comprensive di pensieri, ideali e altre divagazioni letterarie.

Continuo a postare, mettendomi in gioco, essenzialmente, per diffondere la mia vena letteraria con la cura e la passione che mi caratterizzano e raccogliendo dei piacevoli riscontri di gradimento, giorno per giorno.

E mi lascio incuriosire dai post “letterari” di altri scrittori, dai loro incipit e/o da estratti dei loro libri.

Mi sono lasciata plasmare dagli eventi che mi coinvolgevano in prima persona e ne sono rimasta assorbita in modo impressionante.

Tanto da sviluppare una certa resilienza innanzi alle difficoltà che ho incontrato nell’ultimo quadriennio.

Ho capito che bisogna reagire con più determinazione e consapevolezza, nel qui ed ora.

Superare gli ostacoli diviene, inevitabilmente, un tour de force pazzesco, un modo efficace per testare tempra e carattere, un allenamento continuo per forgiare l’equilibrio.

Altrettanto, credere in me stessa e nelle mie capacità lettera-

rie, è diventato, quotidianamente, uno stimolo benefico per la psiche, per il corpo e per l'umore, anche se, spesso, influenzato dalla monotonia delle abitudini, dai luoghi comuni o da certi stereotipi sociali, per lo più sballati.

Ho capito che non ho più niente da spartire con chi continua ad essere ambiguo, con chi sceglie di seguire i propri tornaconti personali, a discapito di altri soggetti, ricorrendo a strategie subdole.

Ho capito che non m'interessano quei personaggi che cercano per forza il palcoscenico e improvvisano recite o scorrettezze per imbrogliare il prossimo.

So, per esperienza, che non posso proprio confondermi con persone immature che avrebbero dovuto imparare molto dal dolore vissuto e, invece, non hanno tratto alcuna lezione, ma continuano a vivere di convenienze e di ipocrisie celate.

Anzi, non si pentono a sufficienza e neppure riconoscono di aver sbagliato scelta e/o decisione intrapresa.

Taluni personaggi sono talmente boriosi e narcisisti che non realizzano di aver condotto dei misfatti, a discapito di chi tribola in ingenti avversità.

Che dire su costoro?

Conosceranno, quando meno lo aspetteranno, uguale trattamento e, forse, sarà la volta buona che matureranno nuove consapevolezze, attraversando il dolore in toto.

Perché, per chi non lo sapesse, il dolore è un "vero" maestro di vita.

È difficile mettere in atto un cambiamento interiore necessario e fattivo, soprattutto perché cambiare attitudini e punti di vista costa fatica.

Probabilmente, certi soggetti non cambieranno mai, tuttavia, riconoscerli iniqui, corrotti e ipocriti è già un indice di salvezza importante.

E salvarsi equivale, indiscutibilmente, a rinascita, rivalse e vittoria.

Altrettanto appagante è la franchezza con cui sostengo i miei ideali e, adesso, posso affermare di non avere più censure per sostenere le mie tesi.

Non mi trattengo più per riferire "in faccia" la verità, a chi di dovere.